

Sono stati presentati oggi, nell'ambito di ***Insieme*** - il festival sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale organizzato a Torino da **Fondazione Paideia** - i risultati dell'indagine, condotta da **Doxa** e dalla fondazione, che esplora l'impatto della disabilità sul sistema familiare.

Tra i genitori con figli con disabilità, uno su due ha vissuto una esperienza di discriminazione sul luogo di lavoro e **il 36% delle madri dichiara che l'essere genitore ha condizionato "moltissimo" gli avanzamenti di carriera**. Più di **6 famiglie su 10 hanno dichiarato di aver dovuto acquistare prestazioni sanitarie o riabilitative private** per il figlio o la figlia con disabilità nell'ultimo anno (dato doppio rispetto al campione senza disabilità). **Il 24% delle famiglie con bambini con disabilità dichiara che il figlio o la figlia non frequenta "mai" amici al di fuori della scuola**, contro il 3% del campione di bambini che non hanno disabilità. **Un bambino su tre con disabilità non viene "mai" o "raramente" invitato alle feste di compleanno degli amici o compagni di scuola**. Il 39% delle famiglie con bambini o ragazzi con disabilità ha sperimentato **l'impossibilità** di partecipare a una gita scolastica negli ultimi due anni, dato che sale al 50% al Sud e Isole.

**Sono alcuni dei risultati emersi dall'indagine** condotta attraverso interviste a più di mille famiglie italiane, di cui la metà con figli con disabilità. L'indagine, ove possibile, ha posto quindi a confronto le evidenze provenienti dai due campioni: famiglie in cui è presente e famiglie in cui non è presente un bambino o ragazzo con disabilità. La rilevazione, in particolare, si è concentrata su alcuni ambiti di interesse emersi in seguito a focus group preliminari che hanno coinvolto operatori sociali, professionisti sanitari e familiari di bambini con disabilità: rete e percezione di aiuto, siblings, scuola, servizi socio-sanitari, tempo libero, lavoro e futuro dei figli.

# DISABILITÀ E FAMIGLIA: QUALE IMPATTO?

## DISCRIMINAZIONE SUL LAVORO



**1 su 2**

Tra i genitori con figli con disabilità, **uno su due** ha vissuto un'esperienza di **discriminazione** sul luogo di lavoro.

## AVANZAMENTO DI CARRIERA



**36%**



Il **36%** delle madri di bambini con disabilità dichiara che l'essere genitore **ha condizionato** "moltissimo" gli avanzamenti di

## PRESTAZIONI PRIVATE



**6 su 10**

Più di **6 famiglie su 10** hanno dichiarato di aver dovuto acquistare **prestazioni sanitarie o riabilitative private** per il figlio o la figlia con disabilità nell'ultimo anno.



## AMICIZIE



Il **24%** delle famiglie con bambini con disabilità dichiara che il figlio o la figlia **non frequenta "mai"** amici al di fuori della scuola (contro il 3% dei bambini senza disabilità).

## GITE SCOLASTICHE



**39%**

Il **39%** delle famiglie con bambini o ragazzi con disabilità **ha sperimentato** l'impossibilità di partecipare a una gita scolastica negli ultimi due anni (dato che sale al 50% al Sud e Isole).



## FRATELLI E SORELLE



**67%**

Il **67%** delle famiglie con bambini o ragazzi con disabilità **ha dichiarato di non aver mai partecipato a percorsi dedicati ai sibling** (fratelli e sorelle di persone con disabilità).

L'indagine sull'impatto della disabilità sul sistema familiare è stata realizzata da **Fondazione Paideia e Doxa**, intervistando più di mille famiglie italiane, di cui la metà con figli/e con disabilità. Scopri di più su [www.fondazionepaideia.it](http://www.fondazionepaideia.it)



## ALCUNI RISULTATI

Rete e percezione di aiuto

Le famiglie con figli con disabilità dedicano significativamente **molto tempo** all'accudimento: oltre 8 ore nei giorni feriali e fino a 14 ore al giorno nel weekend, soprattutto quando il figlio ha meno di 6 anni. In particolare, risulta evidente una differenza di genere, con le madri dei figli con disabilità che risultano impegnate nella cura per 14 ore al giorno nel fine settimana (9 ore e mezza per i padri), contro le 12 ore delle madri di figli senza disabilità (8 ore e mezza per i padri). Si conferma l'elevato carico di cura, spesso invisibile, che incide sulla qualità della vita familiare.

**Principali criticità** – Le principali criticità che condizionano il benessere familiare indicate dai genitori sono la **mancanza di tempo** per sé (70% nel caso delle famiglie con bambini con disabilità), lo stress da accudimento (64% nello stesso campione) e le **difficoltà nella conciliazione tra lavoro e vita privata** (sostanzialmente sugli stessi valori nei due campioni, 57%-58%). Lo **stress da accudimento** dei figli risulta la voce più distante tra i due campioni (criticità indicata dal 64% delle famiglie con bambini con disabilità vs 41% nel caso delle famiglie che non hanno bambini con disabilità).

## Siblings

Una parte dell'indagine è stata dedicata all'approfondimento del tema dei *siblings*, fratelli e sorelle di persone con disabilità. Rilevante il dato che riguarda la partecipazione a percorsi dedicati ai *siblings*: il 67% delle famiglie con bambini o ragazzi con disabilità ha dichiarato di non aver mai partecipato a queste iniziative (dato che sale al 78% al Centro Italia). Il 45% di questi ha motivato la risposta con il fatto di "non essere a conoscenza di questa possibilità" o con la "non disponibilità di percorsi nella zona in cui vive" (25%). L'86% di chi ha partecipato ai percorsi ha dichiarato di averlo ritenuto "molto utile" o "abbastanza utile" per il fratello o la sorella partecipante.

## Scuola e partecipazione

L'indagine dedica una sezione specifica al mondo scolastico, con l'obiettivo di esplorare il ruolo della scuola nel favorire la partecipazione dei bambini con disabilità. Tra i genitori di figli con disabilità, il 71% valuta positivamente l'efficacia della scuola nel favorire lo sviluppo di una maggiore autonomia, rispetto all'85% dichiarato dai genitori di figli senza disabilità. Di contro, il 29% delle famiglie con bambini con disabilità ritiene che la scuola aiuti **"poco"** o **"per nulla"** il/la figlio/a a sviluppare una maggiore autonomia. Anche per quanto riguarda la capacità della scuola di incoraggiare la socializzazione, le risposte fornite dai genitori di figli con disabilità sono inferiori (74%) rispetto all'altro campione (88%).

**Partecipazione alle gite scolastiche** – Il 39% delle famiglie con bambini o ragazzi con disabilità ha sperimentato l'impossibilità di partecipare a una gita scolastica negli ultimi due anni. Questo dato, se si guarda al sotto-campione che risiede al Sud e Isole, sale a 50%, quindi un bambino su due. Le ragioni più frequenti per la rinuncia alla gita scolastica da parte dei bambini con disabilità sono la **mancanza di personale dedicato** (13%) o **l'assenza di assistenza notturna** nelle gite su più giorni (11%). Solo il 6% delle famiglie che hanno bambini con disabilità indica come fattore ostativo i motivi economici.

**Impatto della presenza di bambini con disabilità a scuola** – Secondo l'80% delle famiglie italiane, la presenza a scuola di bambini con disabilità favorisce nuove forme di apprendimento e migliora il clima in classe (75%). Tuttavia, per il 41% delle famiglie che non hanno bambini con disabilità, la presenza in classe di un bambino o una bambina con disabilità **rallenta "molto"** o **"abbastanza"** la didattica.

## Servizi socio-sanitari

Il 45% delle famiglie che hanno bambini con disabilità dichiara di usufruire di servizi sanitari in ambito pubblico per i propri figli “quotidianamente” o “settimanalmente”, contro il 18% delle famiglie in cui non sono presenti bambini o bambine con disabilità. Il dato si conferma anche sul fronte dei servizi socio-assistenziali (42% per le famiglie con bambini con disabilità vs 12%).

**Acquisto prestazioni sanitarie o riabilitative private** – Più di 6 famiglie su 10 hanno dichiarato di aver acquistato prestazioni sanitarie o riabilitative private per il figlio o la figlia con disabilità nell’ultimo anno (dato doppio rispetto al 31% del campione senza disabilità). Tra questi il 14% ha dichiarato di aver speso tra 1.000 e 2.000 euro, mentre per il 16% la spesa è stata superiore ai 2.000 euro. Quest’ultimo dato è nettamente più alto se confrontato con il campione di famiglie che non hanno bambini con disabilità, in cui solo l’1% dichiara di aver speso oltre 2.000 euro nell’anno.

**Motivazioni dell’acquisto di prestazioni private** – Le famiglie si rivolgono al privato soprattutto perché garantisce tempi di attesa inferiori (38% per le famiglie che non hanno bambini con disabilità, 36% per le famiglie con bambini con disabilità), ma queste ultime acquistano prestazioni sanitarie o riabilitative private soprattutto per integrare quanto offerto dal Servizio Sanitario Nazionale (32% vs 16%) o perché il privato garantisce un maggior numero o una maggiore frequenza di prestazioni (31% vs 14%).

## Tempo libero

Il 24% delle famiglie con bambini con disabilità dichiara che il figlio o la figlia non frequenta “mai” amici al di fuori della scuola, contro il 3% del campione di bambini che non hanno disabilità. Anche tra chi li frequenta, però, si rileva una differenza tra i due campioni, perché solo il 43% dei bambini con disabilità li incontra almeno una volta alla settimana contro il 76% del campione senza disabilità.

**Inviti alle feste da parte di amici o compagni di scuola** – Il 35% dei bambini o ragazzi con disabilità non viene “mai” o “raramente” invitato alle feste di compleanno degli amici o compagni di scuola, contro il 14% dei bambini senza disabilità. Il dato peggiora con l’avanzare dell’età dei bambini/ragazzi con disabilità: se nella fascia 0-5 anni la risposta “raramente” o “mai” è pari al 26%, nella fascia 6-18 anni sale al 38%.

**Occasioni di svago e tempo libero** – Alla domanda “Quanto spesso riesce a dedicarsi una serata libera o un altro momento di svago come adulto, senza bambini?”, il 18% delle famiglie in cui è presente un figlio con disabilità dichiara “mai”, contro il 14% dell’altro campione. In entrambi i campioni si rileva una differenza di genere: il 21% delle donne in entrambi i casi dichiara “mai”, contro il 14% dei padri di bambini con disabilità e il 6% dei padri di bambini che non hanno disabilità.

## Lavoro e genitorialità

Essere genitori comporta spesso una riorganizzazione della vita lavorativa. Per le famiglie con figli con disabilità, questo impatto è ancora più evidente: il 48% ha dichiarato di aver richiesto la riduzione dell’orario di lavoro, contro il 31% del campione di famiglie con figli senza disabilità.

**Avanzamenti di carriera e discriminazione** – Il 28% dei genitori di bambini con disabilità dichiara che l’essere genitore ha condizionato “moltissimo” i propri avanzamenti di carriera (valore che si dimezza quando riferito all’altro campione), con un dato molto più alto per le madri (36%) rispetto ai padri (17%). Un rispondente su due del campione di genitori con figli con disabilità ha vissuto una esperienza di discriminazione sul luogo di lavoro, con il 19% che ha dichiarato di essersi sentito discriminato o penalizzato “moltissime volte”. Anche in questo caso il dato che riguarda le madri di figli con disabilità (22%) è ampiamente superiore a quello dei padri (15%).

Quali sono i motivi per cui i rispondenti non lavorano o non hanno mai lavorato? Per il 38% dei genitori che hanno figli con disabilità (il 42% delle madri) “il carico familiare non permette di avere tempo per un lavoro”; questo valore è invece pari a meno di un terzo (12%) per i genitori di figli che non hanno disabilità.

### Preoccupazione per il futuro dei figli

La sezione finale dell’intervista è stata dedicata al tema della preoccupazione per il futuro dei figli: più di un rispondente su due (54%) tra le famiglie in cui è presente un minore con disabilità si dichiara “molto preoccupato” rispetto al 35% riferito alle famiglie in cui non è presente un figlio con disabilità.

Le preoccupazioni maggiori per le famiglie in cui sono presenti minori con disabilità riguardano in primis **la capacità dei figli di sopravvivere ai genitori**, anche quando questi non ci saranno più (66%), voce che si ferma al 29% per il campione delle famiglie in cui non sono presenti minori con disabilità. A seguire, per i genitori di bambini con disabilità, si registrano le voci riferite alla salute (60%), alle relazioni amicali e sentimentali (52%) e all’indipendenza economica dai genitori (49%). Nell’altro campione invece prevalgono le preoccupazioni per il lavoro (57%), la salute (47%) e la violenza di genere (46%).